

Le relazioni tra l'industria agroalimentare, patrimonio ambientale paesaggio e turismo: una potenzialità per tutto il sistema italiano

GABRIELE CANALI

L'agroalimentare e il turismo italiani presentano molti punti di connessione, alcuni noti altri meno conosciuti e ancor meno valorizzati.

Certamente è noto il fenomeno crescente dell'agriturismo, comparto che ha saputo creare risorse proprio mediante la valorizzazione di un'offerta turistica strettamente connessa con l'agricoltura e l'agroalimentare, in numerose e assai diverse condizioni territoriali.

Ma è la stessa identità turistica del nostro Paese ad essere fortemente caratterizzata proprio dalla stretta connessione tra produzioni agroalimentari di qualità, soprattutto quelli legati al territorio da una denominazione di origine, cucina italiana, paesaggio, bellezze naturali e ambientali, patrimonio artistico e culturale. Certamente in questo campo si può fare molto di più, soprattutto in termini di ulteriore rafforzamento delle sinergie tra questi diversi ambiti, sia a livello dei singoli territori, ciascuno caratterizzato dalla proprie peculiarità specifiche, che di Paese nel suo insieme.

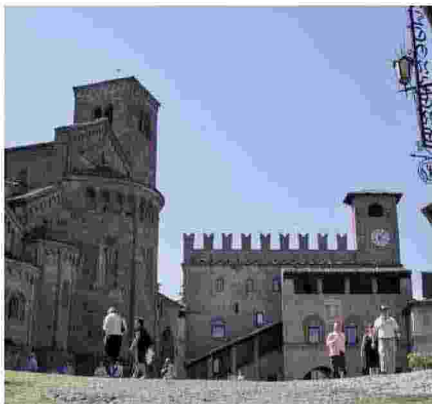
Ma è soprattutto vero che ad oggi manca ancora una capacità attenta di analisi e di promozione, a livello culturale e politico, del ruolo che l'agricoltura, anche nelle aree più difficili di collina e di montagna, svolge

già ma ancor più potrebbe svolgere per migliorare ulteriormente il patrimonio paesaggistico e ambientale del nostro Paese. I servizi ecosistemici che l'agricoltura può generare, non avendo la natura di beni e servizi privati, non possono essere valorizzati autonomamente dal mercato. Ma per questo gli agricoltori che li producono, o che potrebbero farlo, non hanno né incentivi né riconoscimento nel caso li producano. Ciò porta ad una inefficienza di natura economica e a una minore produzione di questi servizi ambientali e paesaggistici da parte dell'agricoltura stessa.

Questa carenza rappresenta una delle più forti criticità della Politica agricola comune attuale, ma potrebbe essere affrontata con la nuova Pac attualmente in fase di discussione.

Non va dimenticato, fra l'altro, che proprio la cura e la gestione dell'ambiente agricolo, rurale e semi-naturale possono rappresentare una forma di produzione di ricchezza reale e di generazione di posti di lavoro utili, particolarmente importante sia per l'economia che per la società nel suo insieme, in termini di qualità dell'ambiente e della vita sia nei contesti rurali che in quelli urbani che beneficiano, anche se indirettamente, dei benefici di queste attività.

**Professore di Economia e Politica agro-alimentare
Università Cattolica del S. Cuore
sede di Piacenza e Cremona**



È la stessa identità turistica del nostro Paese ad essere fortemente caratterizzata proprio dalla stretta connessione tra produzioni e patrimonio

